# Politiche per la COoperazione REgionale nel settore dell'Apprendimento Permanente

## Costruire una strategia ad ampio raggio per il prossimo periodo di programmazione europea

# Politiche per la COoperazione REgionale nel settore dell'Apprendimento Permanente

## Costruire una strategia ad ampio raggio per il prossimo periodo di programmazione europea


**Paolo Federighi,**
(Curatore e Direttore scientifico del progetto – Università degli Studi di Firenze)

**Xavier Farriols**, **Jordi Blanch**, **Jordi Moral**, **Sem Santos**,
Generalitat de Catalunya

**Francisco Castillo García** et **Ángeles Gabella Barro**,
Junta de Andalucía

**Elio Satti** et **Stefania Cecchi**,
Regione Toscana

**Pat McCarthy**,
Welsh Assembly Government

**Anna Hansen**,
Conseil de Compté du Jämtland

**Richard Spear**,
NIACE Dysgu Cymru

**Paolo Nanni**,
Provincia di Livorno Sviluppo Srl

**Francesca Torlone**,
(Curatore – Università degli Studi di Firenze)


Firenze University Press
2010

## Presentazione

Come sostiene Il Comitato delle Regioni "qualsiasi riforma strategica comunitaria di rilievo deve esser accompagnata da un piano d'azione territoriale, deve fondarsi su una Governance multilivello, ovvero su un'azione coordinata dell'Unione, degli Stati membri e degli enti regionali e locali fondata sul partenariato e volta a definire e attuare le politiche dell'UE".

Per questo Earlall ed i Governi membri si sono impegnati nella redazione di questo Policy paper il cui scopo è di individuare il contributo che le Regioni possono apportare alla attuazione della strategia europea nel campo del lifelong learning nel quadro di quanto previsto per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione nella prospettiva del 2020.

A questo spingono anche le conclusioni dei documenti di valutazione della Strategia di Lisbona pubblicati dalla Commissione il 2 febbraio 2010. La stessa Commissione riconosce che «la strategia di Lisbona non disponeva degli strumenti necessari per affrontare alcune delle cause della crisi» e così «tra impegni e azioni concrete permane un divario di attuazione» e rileva come il coinvolgimento di partner regionali, locali e sociali è stato meno significativo del dovuto, sebbene, nei settori interessati dalla strategia di Lisbona, gli attori regionali e locali abbiano spesso importanti competenze politiche e notevoli risorse.

La risposta di 120 Governi regionali alla Consultazione su Europa 2020 ha dato indicazioni precise circa alcune delle decisioni da assumere in materia: si tratta di «rafforzare il ruolo delle autorità regionali e locali nella strategia, per garantire un partenariato pieno e paritario tra i vari livelli di governo, ovvero una "governance multilivello"».

Nel campo del lifelong learning, molte autorità regionali e locali rivendicano competenze importanti in quanto sono loro i soggetti istituzionali che possono apportare un contributo significativo alla realizzazione delle riforme in loco. Lo stesso vale per le politiche d'istruzione e d'innovazione, le infrastrutture, il mercato del lavoro, l'inclusione sociale, l'ambiente, i servizi pubblici di alta qualità e la politica in materia di TIC.

L'analisi delle politiche regionali esposta nella prima parte di questo documento mostra come i Governi regionali abbiano un ruolo essenziale rispetto a:

- la qualificazione dell'offerta di competenze
- la riforma e la qualificazione dei sistemi formativi
- la realizzazione di tali compiti attraverso la governance che implichi l'impegno di tutti gli attori pubblici e privati.

Ed è proprio per potenziare il ruolo dei Governi regionali che Earlall si è data un Piano di azione volto a potenziare le opportunità di cooperazione interregionale:

- sia per rafforzare il dialogo con le istituzioni europee sul lifelong learning;
- sia per operare su priorità quali:
    a. la creazione di strumenti europei che incoraggino la mobilità tra regioni per motivi di studio e di lavoro;
    b. accrescere la qualità dei nostri sistemi di istruzione e formazione;
    c. Assumere come priorità comune la riduzione del numero di persone con bassi livelli di competenze: 77 milioni é una quantità insostenibile;
    d. favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità;
    e. aprire forme di mutuo apprendimento nella attuazione di strategie regionali di lifelong learning.

Queste sono le idee che ispirano le azioni che Earlall porrà in essere nel corso dei prossimi due anni grazie al diretto impegno dei Governi Regionali membri.

Gianfranco Simoncini – Presidente di Earlall

# La coesione europea rispetto agli obiettivi per il 2020 passa per la dimensione regionale e dalla qualità degli obiettivi comuni

1

1. L'attuazione di strategie di lifelong learning è ancora una sfida per tutti gli Stati membri e per tutte le Regioni d'Europa.

Le differenze esistenti tra Stati membri rispetto ai benchmark europei sono ancora più accentuate se prendiamo in considerazione i progressi fatti a livello regionale. Tali dati mostrano come all'interno degli stessi Stati convivano realtà regionali caratterizzate da tendenze opposte e che possono portare all'accrescimento delle differenze. Ancor più problematica è la comparazione tra risultati di regioni di diversi paesi.

Ciò dimostra che, alla creazione di un quadro strategico europeo e nazionale, deve far seguito la concezione, la programmazione e l'attuazione di politiche a livello regionale. L'assenza di progressi a tale livello mina la coesione all'interno dell'Europa. Solo l'avanzamento su un ampio fronte verso gli obiettivi europei eviterà il rischio che tali risultati possano essere raggiunti aumentando il divario fra le regioni.

*Tab. 1 – Punto di riferimento dell'apprendimento permanente: Maggiori distanze fra le Regioni (Nuts) per Paesi (1)*

| Paesi | Regioni con prestazioni superiori | | Regioni con prestazioni inferiori | |
|---|---|---|---|---|
| AT | Wien | 15,1 | Burgenland | 10,8 |
| BE | Région de Bruxelles-Capitale / Brussels Hoofdstedelijk Gewest | 10,4 | Hainaut | 3,7 |
| BG | Yugozapaden | 2,7 | Yuzhen tsentralen | 0,7 |
| CH | Zürich | 29,6 | Ticino | 24,2 |
| CY | Kypros / Kibris | 8,4 | --------- | --- |
| CZ | Praha | 9,7 | Moravskoslezsko | 4,3 |
| DE | Berlin | 10,7 | Chemnitz | 5,7 |
| DK | Hovedstaden | 33,2 | Nordjylland | 26,4 |
| EE | Eesti | 7 | --------- | --- |
| ES | Comunidad Foral de Navarra | 13,3 | Cantabria | 7,6 |
| FI | Etelä-Suomi | 24,9 | Åland | 20 |
| FR | Bretagne | 9,2 | Poitou-Charentes | 5,9 |
| GR | Attiki and Kentriki Makedonia | 2,7 | Peloponnisos | 1 |
| HR | Sjeverozapadna Hrvatska | 3 | Jadranska Hrvatska | 1,8 |
| HU | Közép-Magyarország | 5,4 | Nyugat-Dunántúl | 2,5 |
| IE | Southern and Eastern | 8,1 | Border, Midland and Western | 6,2 |
| IS | Island | 27 | --------- | --- |
| IT | Provincia Autonoma Trento | 9,6 | Sicilia | 4,9 |
| LT | Lietuva | 5,3 | --------- | --- |
| LU | Luxembourg (Grand-Duché) | 7 | --------- | --- |
| LV | Latvija | 7,1 | --------- | --- |
| MT | Malta | 6 | --------- | --- |
| NL | Groningen | 18,7 | Zeeland | 14,6 |
| NO | Oslo og Akershus | 21,2 | Hedmark og Oppland | 15,2 |
| PL | Mazowieckie | 8,3 | Łódzkie | 3,5 |
| PT | Centro | 5,6 | Alentejo | 3,5 |
| RO | Bucureşti – Ilfov | 1,7 | Sud-Est/Sud – Muntenia/Sud-Vest Oltenia | 1,1 |
| SE | Småland med öarna | 34 | Sydsverige | 29,8 |
| SL | Zahodna Slovenija | 16,2 | Vzhodna Slovenija | 13,3 |
| SK | Bratislavský kraj | 12,7 | Východné Slovensko | 1,8 |
| TR | Antalya | 2,6 | Manisa | 0,7 |
| UK | Inner London | 26,2 | Northern Ireland | 10,4 |

*Dall'Annuario Regionale Eurostat (2009), Allegati statistici.*

**Il livello regionale e locale è, altresì, il più adatto per comprendere i risultati degli sforzi in atto e per costruire soluzioni adeguate.**

Questo perché, al di là delle differenze istituzionali, i Governi regionali hanno spesso poteri legislativi, programmatici e, assieme ai Governi Provinciali e Comunali, provvedono anche alla messa a disposizione ed alla gestione di parti consistenti delle risorse finanziarie e materiali per il lifelong learning.

*Casella 1. Tre forme di Stato*

Sono identificabili tre tipologie di Stato:

**1. Stato federale** dove non è facile distinguere le competenze statali da quelle regionali.
Dove il potere è costituzionalmente diviso tra un'autorità governativa centrale e delle unità politiche di sottogoverno (province, regioni, ecc.). I due livelli di governo sono indipendenti ed hanno sovranità nelle loro competenze.

**2. Stato regionale** dove la tendenza è a concedere autonomia legislativa ed amministrativa alle regioni.
"Alcune regioni hanno potere legislativo, altre invece operano soltanto a livello amministrativo". Spagna: L'organizzazione attuale del modello politico spagnolo fornisce alle diciassette regioni spagnole competenze autonome in ambito educativo. Le responsabilità sull'istruzione sono state trasferite e sviluppate dalle 17 amministrazioni regionali (Comunità autonome). La gestione delle risorse finanziarie e umane a tutti i livelli dell'istruzione pubblica, tranne che dell'Università, è di responsabilità dell'Autorità regionale preposta all'educazione e all'istruzione.

**3. Stato unitario** "dove esiste solo l'autogestione amministrativa a livello governativo provinciale e locale". Nell'Europa del Sud, gli enti locali sono stati oggetto di un attento controllo da parte del governo centrale. Nel Nord Europa era presente una più forte tradizione di autonomia locale o di auto-governo.
I 290 comuni della Svezia sono gestiti secondo quadri legislativi e normativi. La competenza comunale per le scuole si basa sull'impegno svedese di autogoverno e di democrazia. Tra i loro compiti, i Comuni devono:

- Fornire attività in età prescolare e istruzione per i loro residenti.
- Fissare obiettivi e prendere decisioni circa l'istruzione prescolastica e altre attività formative.
- Definire le priorità e stanziare le risorse.
- Finanziare le scuole indipendenti per gli studenti registrati nel comune.
- Agire come datore di lavoro nei confronti di insegnanti e di altro personale scolastico.

*Rif. da: Istituto Universitario Europeo, Studio sulla divisione dei poteri fra l'Unione Europea, gli Stati membri e le autorità regionali e locali, 2008.*

2. Le Regioni sono già impegnate nello sforzo di darsi **strategie *globali* e *coerenti***.

La prossimità con le sfide della crescita economica e sociale e con gli attori reali spinge all'assunzione di strategie che accrescano la rispondenza delle politiche dell'educazione e della formazione rispetto alla domanda di formazione lungo tutto l'arco della vita. L'esperienza dei Governi regionali mostra come tale tensione abbia già prodotto indirizzi utili alla costruzione di una concreta strategia. Ed é per questo che il Comitato delle Regioni esorta l'Unione Europea in direzione di una **governance multilivello**, come «azione coordinata da parte dell'Unione Europea, degli Stati membri e delle autorità locali e regionali, basata sul partenariato e finalizzata all'elaborazione e attuazione delle politiche dell'UE».

## Regione della Catalogna (Generalitat della Catalogna ES)

Nel 2009 il Parlamento catalano ha approvato la legge della Catalogna sull'Istruzione che tra i suoi obiettivi principali persegue i seguenti:

- La qualità dell'istruzione, che consente il raggiungimento sia delle competenze di base che quelle di eccellenza, in un contesto di equità.
- La promozione dell'imprenditorialità.
- La Promozione degli studi dopo la scuola.
- L'Apprendimento permanente.

## Regione Toscana (IT)

Dettagli circa la pianificazione integrata nel settore dell'educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro sono forniti dall'organizzazione politica della Regione Toscana che, in questo caso, prevede un organo decisionale a livello ministeriale, che rappresenta l'uniformità delle politiche e dei controlli della loro applicazione in termini di *governance* territoriale.
Gli strumenti che si uniscono per formare il processo decisionale sono rappresentati dagli organi previsti dalla Legge Regionale nr. 32 del 26 luglio 2002 con oggetto "*Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di istruzione, educazione, orientamento, formazione professionale e lavoro*" e dalla consultazione promossa dagli enti locali con le organizzazioni rappresentative del territorio, come le associazioni culturali e le organizzazioni del terzo settore (Legge Regionale 41/2005), le associazioni sportive e gli enti di formazione.
Il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006-2010 (PIGI) della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro è lo strumento attuativo di quanto normato dalla Legge Regionale 32/2002 con oggetto "*Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di istruzione, educazione, orientamento, formazione professionale e lavoro*". Con questa legge, l'amministrazione regionale persegue la Strategia di Lisbona per creare una società innovativa, competitiva e socialmente coesa, basata sulla conoscenza, lo sviluppo del capitale umano e la creazione di lavoro stabile e qualificato. Il Piano di Indirizzo integra la strategia di apprendimento permanente, ed è strutturato in obiettivi specifici integrati che identificano fini operativi da raggiungere attraverso azioni strutturate in relazione alle classi di età della popolazione toscana.

## Assemblea Governativa Gallese (WAG – Welsh Assembly Government UK)

La pianificazione a livello strategico intrapresa dal WAG in collaborazione con la pianificazione operativa delle 22 Autorità Gallesi Locali dell'Istruzione (LEA) – facente parte della rete delle autorità locali, la pianificazione riguarda la demografia e comprende anche la consulenza professionale e di orientamento, a partire dalle attività ludiche di base della scuola primaria. La pianificazione a livello strategico intrapresa dal WAG, comprende il terziario, la formazione professionale (basata sul lavoro e sulle istituzioni), la formazione continua degli adulti, l'istruzione superiore (università) e le consulenze professionali e di orientamento di tutte le età. La pianificazione si riferisce alla valutazione delle esigenze dei datori di lavoro, delle aree locali e dei singoli individui.

## Contea di Jämtland (Jämtland County SE)

Per raggiungere gli obiettivi fissati in ET 2020, nel corso del 2010 sarà realizzato un programma operativo per l'apprendimento permanente nella regione nel corso del 2010. Questo programma prenderà in considerazione diverse variabili, come ad esempio la situazione del mercato del lavoro, la distribuzione delle fasce di età e le zone scarsamente popolate della regione.

3. La semplice gestione dell'esistente o dell'emergenza non sono sufficienti a garantire che le politiche producano le innovazioni necessarie. Il problema di fondo è costituito dalla **scelta di obiettivi strategici adeguati e rilevanti** non solo rispetto a problemi settoriali, propri di un ambito del sistema formativo, ma capaci di far avanzare la costruzione di un contesto di lifelong learning di qualità e aperto a tutti.

3

**Assemblea Governativa Gallese (WAG – Welsh Assembly Government UK)**
Competenze per un futuro prospero del Galles: portare il contributo affinché il sistema di istruzione e di formazione dopo i 16 anni di età miri al raggiungimento di un occupazione con istruzione e formazione altamente qualificata, con alti livelli occupazionali nel Galles individuando e privilegiando le conoscenze e le competenze richieste dai datori di lavoro, dagli studenti, dalle comunità e dalla WAG, guidando le istituzioni preposte all'istruzione e alla formazione ad essere flessibili, di alta qualità, e rispondenti alle esigenze nazionali e locali.

### Strategie regionali globali

4. Il compito cruciale delle strategie regionali è costituito dalla necessità e dalla volontà di adeguare l'offerta di competenze della popolazione alle ambizioni di crescita economica e sociale della Regione e dei suoi diversi territori. Si tratta di un obiettivo strategico che chiama in causa, prima di tutto, la **crescita della domanda di formazione** e l'impegno diretto di ciascuno dei cittadini della Regione.
Vi sono tre politiche regionali che hanno mostrato una particolare efficacia rispetto alla crescita della domanda di formazione. Si tratta di politiche volte a:

4.1

4.1. Incoraggiare tutti i cittadini a compiere ***un passo avanti*** nella loro formazione, qualunque sia il livello di partenza posseduto. L'azione può essere rivolta sia a favorire un diffuso possesso delle competenze di base al fine di ridurre la presenza, nella regione, delle persone scarsamente qualificate (*low skilled*), che l'innalzamento generale delle competenze: da quelle a carattere imprenditoriale a quelle scientifiche. La particolarità di questo obiettivo politico è il fatto di dare un obiettivo di crescita ad ogni cittadino e di incoraggiarne il raggiungimento.

**Regione della Catalogna (Generalitat de Catalunya ES)**
Per allineare le capacità e le competenze della popolazione attiva, con le ambizioni di crescita economica e sociale della Catalogna, il governo sta applicando il "Piano generale per l'istruzione e la formazione professionale in Catalogna". Il periodo di applicazione di questo piano è di 4 anni, dal 2007 al 2010. Il piano traccia le linee guida che consentono di realizzare questo progetto all'interno di un sistema organico e coerente, legato alle esigenze del mercato del lavoro, e migliorare la qualità della sua offerta.

Il piano contiene:
3 linee prioritarie:
- Adattamento e innovazione dei meccanismi di formazione professionale (IFP) e delle risorse per le nuove esigenze dell'economia catalana.
- Consolidamento del sistema integrato delle qualifiche e della formazione professionale.
- Promozione della conoscenza e del valore sociale della formazione professionale.

10 obiettivi:
- Aumentare i livelli di formazione e di qualificazione della popolazione attiva.
- Promuovere l'adeguamento e l'innovazione dell'offerta formativa.
- Promuovere la "transnazionalità" nel quadro dello spazio di qualificazione europeo e la mobilità per gli studenti IFP.
- Incoraggiare l'iniziativa imprenditoriale.
- Sviluppare e applicare misure atte a integrare il sistema di formazione e di qualificazione.
- Favorire il riconoscimento sociale della formazione professionale.
- Sviluppare gli strumenti e i criteri di informazione e di orientamento che permettono l'accesso generalizzato agli utenti del sistema.
- Migliorare la qualità della formazione.
- Migliorare la formazione continua degli insegnanti.
- Promuovere il valore sociale e la qualificazione della formazione professionale nel contesto delle imprese.

Ciascun obiettivo viene attuato attraverso 38 azioni chiave e 10 indicatori che hanno il compito di valutare la gestione di ogni obiettivo. Molti di questi indicatori sono gestiti facendo riferimento agli indicatori europei.
Ogni anno il piano è valutato da consulenti esterni per monitorarne l'evoluzione. Infine, al termine della esecuzione, il piano verrà ulteriormente valutato da consulenti esterni.

**Contea di Jämtland (Jämtland County SE)** Nello Jämtland esiste una forma di scuola per adulti (18+) – scuole superiori popolari – rivolte in particolare alle persone prive del titolo di studio della scuola secondaria superiore. In combinazione con lo studio di altre materie, le persone possono ottenere qualifiche che consentono loro di accedere ai gradi di istruzione superiore. Le scuole superiori popolari non hanno un curriculum standard definito a livello centrale. Ogni scuola decide autonomamente in merito ai piani di insegnamento e spesso offrono una vasta gamma di corsi che vanno dagli studi biblici a quelli di alpinismo. L'obiettivo generale delle scuole popolari superiori è quello di educare le persone in materia di diritti umani e democrazia, offrendo loro una seconda possibilità attraverso l'apprendimento permanente, il lavoro, lo sviluppo sostenibile, la parità a livello globale. Un altro obiettivo è quello di fornire l'accesso all'istruzione ai disabili e alle persone socialmente svantaggiate.

## 4.2

4.2. Adottare politiche aderenti al ciclo di vita (***life cycle***) dei cittadini, accompagnandoli con la formazione nelle diverse transizioni lungo tutto il corso della vita ed introducendo, per ciascuna fase della vita, il diritto o l'opportunità o il dovere di avvalersi di appropriate opportunità. Questo si realizza anche attraverso l'offerta di opportunità di apprendimento specificamente costruite nei contenuti e nei metodi in risposta alle diverse fasi e condizioni individuali. La particolarità di questo obiettivo politico risiede nel fatto che esso assicura continuità alla domanda individuale di formazione e porta ad adeguare l'offerta alle diverse necessità professionali e personali della vita dei cittadini.

## Regione della Andalusia (Junta de Andalucía ES)

Rendere l'istruzione e la formazione accessibile a tutti i cittadini durante la loro vita e promuovere le competenze di base e l'inclusione sociale dove più necessario: nelle prigioni, nei centri di accoglienza sociale per i giovani; raggiungere i gruppi socialmente esclusi come gli immigrati, le persone soggette a dipendenze, quelle con basse qualifiche, ecc.
Promuovere l'accesso alla formazione attraverso l'attuazione di una strategia efficiente di **servizi di qualità e risorse** (accesso a internet, personal computer, strumenti e risorse didattiche).
Flessibilità e varietà dell'offerta: mediante il riconoscimento di apprendimento formale, non formale e informale. Percorsi flessibili modulari. Borse di studio per coloro che necessitano di sostegno economico.
**Innovazione nella comunicazione** (uso delle TIC per diffondere l'e-learning misto, per raggiungere le zone isolate, o in alternativa, per chi non ha tempo di andare ai centri per adulti) **e nella metodologia** (imparare facendo!). Tutto questo è stato rafforzato dall'adozione di recenti misure politiche (TIC Scuola 2.0) attraverso le quali tutti gli studenti e gli insegnanti saranno forniti di computer portatili, lavagne elettroniche e accesso rapido a Internet all'interno delle aule.
Per evitare l'abbandono precoce degli studi, il Ministero della Pubblica Istruzione, ha attuato i programmi di qualificazione professionale di base (Programas de Cualificación Profesional Inicial – P.C.P.I) per gli studenti che non hanno completato la scuola secondaria dell'obbligo (16 anni), come un mezzo per fornire loro un accesso diretto per il conseguimento del Diploma di Istruzione e Formazione Inferiore. è stato inoltre attuato l'accesso diretto al livello inferiore di formazione professionale per adulti, senza alcuna certificazione e dopo un test di aggiornamento. Il programma di e-learning per gli adulti ha avuto un grande successo, e come la maggior parte dei centri per adulti è stato dotato di accesso a Internet e LSM (Learning Management System Moodle).

## Contea di Jämtland (Jämtland County SE)

Al fine di fornire istruzione, formazione e orientamento professionale per adulti nella regione è stata realizzata una rete chiamata LärCentrum (*Centro d'insegnamento*). L'obiettivo è quello di rendere l'apprendimento accessibile e di fornire un gran numero di opportunità educative. Il LärCentrum offre agli adulti (18+) l'opportunità di studiare in un ambiente tranquillo e amichevole. I centri, che si trovano in ciascuno degli otto comuni della regione, offrono una vasta gamma di corsi, fruibili attraverso metodi di insegnamento tradizionali ovvero corsi a distanza, al fine di soddisfare le esigenze del singolo studente. Il LärCentrum aiuta anche a valutare le competenze e le esperienze di lavoro degli studenti attraverso un programma governativo di convalida. Il LärCentrum è dotato di una grande rete nel mondo dell'istruzione e delle imprese e può guidare gli studenti, o coloro che offrono lavoro agli studenti, verso una corretta formazione, in modo da sviluppare le loro competenze professionali.

## Provincia di Livorno (IT)

Per quanto riguarda l'aumento della domanda di formazione, uno strumento importante per la Provincia di Livorno è stata la creazione di 5 centri Trio (Tecnologia, Innovazione, Guida/Orientamento) nella provincia, per sollecitare tutti i cittadini da investire nella loro formazione, a prescindere dal loro livello. Dal 1 gennaio 2009 infatti, la gestione della rete TRIO – il sistema di web learning a distanza della Regione Toscana, accessibile e aperto a tutti, che fornisce prodotti e servizi di formazione completamente gratuiti – è stata trasferita dalla Regione alle Province. La *Provincia di Livorno Sviluppo Srl* gestisce i 5 centri per conto della Provincia di Livorno (www.plis.it).
In provincia di Livorno, due dei cinque centri Trio sono stati costituiti all'interno degli uffici dell'Amministrazione Provinciale. Questa nuova struttura consente, per la sua vicinanza al

Centro per l'Impiego di Livorno, un servizio "just in time" per gli utenti da essa intercettati. In particolare, in questo momento di "crisi" del mercato del lavoro, la rete Trio è diventata uno strumento importante per le persone che beneficiano della "cassa integrazione", al fine di rafforzare le loro competenze e orientarli verso altri settori. Il tutor aiuta gli utenti nella scelta del corso più adatto.

## 4.3

4.3. Accrescere la **propensione a formarsi** attraverso obblighi o incentivi sia finanziari che materiali e, inoltre, ponendo in essere iniziative e servizi di informazione e di orientamento. Questo obiettivo porta ad accrescere la tendenza ad investire in formazione, a creare sinergia tra investimenti pubblici e privati, a far assumere a individui e imprese responsabilità in tal senso.

### Regione Toscana (IT)

Il voucher individuale è uno strumento volto ad attuare politiche di apprendimento permanente e a ridurre le differenze in termini di opportunità e di crescita nel mercato del lavoro. Si tratta di uno strumento generale applicabile a tutte le fasce d'età. La sua capacità di aumentare la flessibilità e di aprire le condizioni di accesso alle diverse opportunità di formazione, supporta i processi di individualizzazione dei corsi. Lo strumento è suddiviso in diversi metodi che includono:

- le Individual Learning Account (ILA) ovvero carte prepagate che, da un lato, consentono la riduzione delle differenze in termini di opportunità di formazione e, dall'altro, promuovono la creazione di una domanda di formazione politica in grado di stimolare le persone, soprattutto le meno motivate;
- i voucher formativi che promuovono i corsi di formazione per gli occupati, nell'ambito della formazione continua;
- i voucher di mediazione, ovvero misure volte a sostenere la partecipazione e la presenza costante delle donne nel mondo del lavoro, attraverso strumenti in grado di fornire un sostegno alla mediazione tra vita familiare e vita professionale. Altre metodologie analoghe si applicano alla formazione post-laurea e a provvedimenti nell'area dell'innovazione tecnologica.

### Amministrazione Regionale di Vidin (Vidin District BG)

Sistema di formazione voucher – Da novembre 2009 l'Agenzia per l'occupazione ha accettato richieste da parte delle istituzioni di formazione per corsi di qualifiche professionali e/o competenze chiave, finanziati da voucher nell'ambito del programma operativo "Sviluppo Risorse Umane". Si tratta di un meccanismo di voucher per il pagamento dei servizi connessi con l'acquisizione di qualifiche professionali e competenze chiave. Può essere utilizzato sia da persone disoccupate che occupate. La distribuzione dei voucher è già iniziata, e la richiesta è maggiore per i corsi di lingue e di alfabetizzazione informatica.

### Assemblea Governativa Gallese (WAG – Welsh Assembly Government UK)

Campagne promozionali di apprendimento, come ad esempio La Settimana degli Studenti Adulti, sono utilizzate per aumentare la propensione per la formazione e l'istruzione. Tali campagne coinvolgono sia le persone in loco con "sessioni di assaggio" che altre manifestazioni, nel quadro di un mercato regionale e di una strategia promozionale. Le campagne sono principalmente mirate a coloro che hanno perso opportunità educative precedenti ed includono una serie di temi, come l'Apprendimento al Giorno di Lavoro.

5. La strategia orientata alla crescita della domanda di formazione si accompagna alla messa in atto di politiche che mirano all'adeguamento della **qualità dell'offerta di lifelong learning**.
Vi sono quattro politiche regionali che hanno mostrato una particolare efficacia rispetto alla qualità dell'offerta. Si tratta di politiche volte a:

5.1. Favorire la **riforma dei sistemi** dell'istruzione, della formazione e di quello universitario sia attraverso la focalizzazione sui risultati prodotti in termini di apprendimenti, che sulla loro assunzione di compiti nel campo del lifelong learning. Si tratta di un obiettivo che – per quanto riguarda la riforma dei sistemi – può essere assunto principalmente dalle Regioni dotate di poteri normativi o gestionali. In ogni caso, si contribuisce attraverso politiche volte alla **innovazione dell'offerta di formazione**, al suo costante adeguamento alle esigenze di permanente rientro in formazione a tutte le età e rispetto ad ogni tipo di contenuto, professionale e personale. Ciò viene fatto dentro e fuori i sistemi formali, coinvolgendo nuovi attori, potenziando il sistema non formale e avviando nuove sperimentazioni nella gestione dei processi informali, sia nel lavoro che nella scuola.

**Regione della Catalogna (Generalitat de Catalunya ES)**
La Catalogna opera attraverso l'Istituto di Aperto della Catalogna (Institut Obert de Catalunya – IOC), che offre formazione a tutte le persone per mezzo della rete, strumento fondamentale per le persone svantaggiate dagli orari o dalla distanza. In questo momento l'IOC è completamente operativo e offre formazione a 15.420 utenti:

- Studenti IFP: 4.760 studenti.
- Studenti diplomati: 1.890 studenti.
- Diploma scuola super. per adulti: 5.200 studenti.
- Test di accesso alto livello IFP: 3.570 studenti.

L'approccio dell'IOC per l'apprendimento a distanza è incentrato sullo studente e utilizza le tecnologie dell'informazione e della comunicazione al fine di strutturare l'esperienza di apprendimento. L'approccio si basa nel dare attenzione all'individuo, creando un'esperienza di apprendimento condivisa, adattandosi al soggetto che apprende, facendo riferimento all'ambiente dello studente, fornendo una valutazione continua e un tutoraggio individuale. Inoltre, l'IOC ha 40 centri di assistenza in tutta la Catalogna a supporto degli studenti nei centri di frequenza. Un altro importante strumento è il programma Qualifica't, elaborato dal Ministero della Pubblica Istruzione del Governo catalano, in collaborazione con varie organizzazioni: parti sociali, poteri locali, Camere di Commercio e imprese. L'obiettivo del programma è quello di migliorare la formazione dei disoccupati o a rischio di disoccupazione, e dotarli di maggiori strumenti atti a combattere la crisi economica e la disoccupazione. La principale novità è data dal fatto che i disoccupati possono ricevere una formazione specifica riguardo al loro lavoro, e allo stesso tempo, possono accedere ad una formazione regolamentata. La prima fase del Qualifica't riguarda oltre 6.000 persone. Il programma ha tre linee principali: formazione, convalida della formazione e convalida dell'esperienza lavorativa.

**Assemblea Governativa Gallese (WAG – Welsh Assembly Government UK)**
Il governo regionale è attualmente alla guida di un processo di trasformazione che riguarda la formazione e i fornitori di istruzione per i giovani di età superiore agli 11 anni,

relativamente al loro modo di operare e cooperare per il raggiungimento di una migliore efficacia ed efficienza locale. L'ordine del giorno sulla trasformazione è proiettato verso il futuro, mira a riconoscere i cambiamenti demografici ed è incentrato sull'obiettivo di migliorare la qualità e la gamma di competenze in tutti gli ambiti locali, piuttosto che sul sostegno di tipo istituzionale.
La riforma del sistema è stato condotta attraverso l''Agenda di Trasformazione' dell'amministrazione regionale, che mira a garantire il miglior modello di fornitura per pianificare collettivamente un accantonamento per:
- destinare maggiormente i finanziamenti disponibili all'insegnamento, all'apprendimento e all'appoggio al discente;
- incrementare l'impegno dei giovani svantaggiati nel processo di apprendimento;
- trasformare l'apprendimento in rete per aumentare le possibilità di scelta dell'allievo, ridurre la doppia offerta e incoraggiare una migliore qualità dell'apprendimento e dell'insegnamento in tutte le disponibilità per i post-16.

## 5.2

5.2. La creazione di **rapporti più stretti tra percorsi formativi e lavoro** anche per accelerare e anticipare i tempi di acquisizione da parte dei giovani e delle persone in cerca di lavoro di una cultura della produzione e di una capacità di costruzione e sviluppo di reti sociali. Questo attraverso politiche regionali che spingono le imprese e la società civile ad assumere responsabilità dirette nella educazione al lavoro ed alla vita sociale dei giovani e dei disoccupati. Si tratta di un obiettivo che risponde alla necessità di rafforzare l'offerta di competenze per il mercato del lavoro – new skills for new jobs – e che allo stesso tempo potenzia i sistemi formativi e riduce l'esclusione. Esso può essere perseguito e realizzato principalmente a livello locale e regionale, anche se i margini di azione sono determinati dalla forza delle scelte compiute a livello nazionale a livello di riforma dei sistemi formativi e a livello di politiche della *flexicurity*.

### Regione della Catalogna (Generalitat de Catalunya ES)

Il governo della Catalogna, in collaborazione con Cambres de Comerç (Camere di Commercio) classifica le aziende dopo aver rivisto i loro percorsi di lavoro in relazione alla formazione degli studenti. Il programma si chiama FCT, che significa formazione basata sul lavoro. A tale iniziativa partecipano le parti sociali e i poteri locali, attraverso incontri di consultazione e di partecipazione del IFP del Consiglio catalano.

### Regione dell'Andalusia (Junta de Andalucía ES)

A coprire il fabbisogno di manodopera qualificata in Andalusia per affrontare la sfida del cambiamento della situazione economica, a partire dal 1990 la Legge generale che regola il sistema educativo spagnolo (LOGSE) stabilisce la formazione sul lavoro obbligatoria presso le aziende, come requisito del sistema di formazione professionale nella fase iniziale, media e superiore, per allinearsi ai modelli europei. Dal 2000, e nel tentativo di aprire alla popolazione spagnola un'Europa senza frontiere, il Ministero Regionale della Pubblica Istruzione ha svolto un ruolo attivo per promuovere azioni di mobilità attraverso i LLP [Programmi di Apprendimento Permanenete (Comenius, Grundtvig)], e quelli relativi alla formazione professionale (Leonardo da Vinci ed Erasmus). Anche il Consiglio dell'An-

dalusia opera investimenti, sovvenzionando con fondi propri, per far fronte alla crescita vertiginosa di coloro che richiedono di svolgere il loro stage presso aziende estere. Finora sono 3000 gli studenti che hanno contribuito a creare un'Europa più coesa facendo tirocini presso imprese europee.

### Regione Toscana (IT)

Il sistema regionale di educazione degli adulti per l'anno 2009-2010 detta le linee guida nell'ambito dell'educazione non formale indicando, nelle attività di formazione sulla cultura del lavoro e dell'inclusione sociale, le misure innovative per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle competenze di base a supporto dell'occupabilità. Particolare rilievo assumono, in questo contesto, i circoli di studio sui temi connessi alla sicurezza nei luoghi di lavoro che adottano un approccio di *embedded learning* (apprendimento integrato) basato sul presupposto che l'apprendimento calato all'interno del contesto lavorativo aumenti la motivazione delle persone ad apprendere.

### Amministrazione Regionale di Vidin (Vidin District BG)

Il programma nazionale "Dall'assistenza sociale verso l'offerta di occupazione" continua ad essere il programma più significativo del paese, nonostante nel corso degli ultimi anni abbia avuto una portata limitata. Esso attua uno dei principali obiettivi della politica sociale nazionale – fornendo occupazione e integrazione sociale dei lavoratori disoccupati soggetti all'assistenza sociale mensile, per i quali questo programma costituisce l'unica opportunità di lavoro e di produrre reddito. Le persone occupate nell'ambito del programma si impegnano in attività della comunità, attraverso riparazioni e ristrutturazioni di spazi gioco, pulizia dei canali negli insediamenti urbani, riparazione di marciapiedi, costruzione di edifici pubblici, di manti stradali in quartieri e villaggi non sviluppati, abolizione delle discariche non regolamentate, accurata pulizia dei letti dei fiumi, ecc.

### Contea di Jämtland (Jämtland County SE)

Nel piano strategico del Consiglio della Contea di Jämtland per il 2009-2011, due dei principali obiettivi mirano a stimolare l'imprenditoria nelle aree rurali, fornendo risorse per l'istruzione e per incrementare la formazione professionale. Attraverso la *ALMI Företagspartner*, associazione governativa e del Consiglio della Contea, viene fornito supporto all'attivazione di nuove imprese. Gli imprenditori possono avere supporto nel redigere un business plan, ricevere piccoli prestiti, informazioni e contributi per le ricerche di mercato. La *ALMI Företagspartner*, ad esempio, collabora con il LärCentrum per fornire agli imprenditori l'accesso a qualsiasi tipo di formazione.

5.3

5.3. Favorire la **crescita professionale dei lavoratori**, la mobilità e lo sviluppo di carriera nel luogo di lavoro e nel mercato del lavoro. Per questo le politiche regionali spingono le imprese –soprattutto piccole e medie – a migliorare la qualità del lavoro, a competere tra loro a livello internazionale, per essere ciascuna il miglior posto in cui i lavoratori giovani e non, possono crescere professionalmente. Le imprese ed i rappresentanti dei lavoratori sono incentivati ad assumere criteri e standard che rendano trasparente la qualità della gestione delle risorse umane in ogni impresa. Per questo le politiche regionali mirano a promuovere l'inserimento di giovani lavoratori all'interno delle reti di informazione e di incontro domanda/offerta di lavoro, al fine di favorirne la mobilità e la ricollocazione a livello locale, nazionale e internazionale.

### Amministrazione Regionale di Vidin (Vidin District BG)

Il *Decimo Piano Nazionale di azione dell'Occupazione* è il principale strumento in uso nel 2010, per attenuare e ridurre l'impatto della crisi economica sull'occupazione e sul mercato del lavoro e per creare maggiori investimenti nelle risorse umane. Il piano è stato sviluppato sulla base del quadro approvato dal Consiglio Nazionale per la Promozione dell'Occupazione, finalizzato alle priorità chiave e alle aree di attività per il 2010. Al fine di preservare e promuovere l'occupazione, gli esperti hanno partecipato allo sviluppo di una serie di istituzioni nazionali e di organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori. Gli obiettivi e le azioni del Piano d'Azione Nazionale per l'Occupazione per il 2010, si concentrano sul superamento dei principali problemi del mercato del lavoro in Bulgaria causati dalla crisi. Inoltre, il piano si basa sugli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione della UE. La visione del piano d'azione nazionale per l'occupazione per il 2010 consiste ne "Il miglioramento della qualità della forza lavoro per mantenere l'occupazione, ridurre la disoccupazione e stabilizzare il mercato del lavoro".

### Assemblea Governativa Gallese (WAG – Welsh Assembly Government UK)

Le competenze che lavorano per la strategia del Galles, capaci di adeguare attentamente e rapidamente *Nuove competenze per Nuovi lavori*, costituiscono un buon esempio di azione regionale, che fornisce una serie di misure (spesso in collaborazione con gli enti statali e i programmi di finanziamento UE) per il sostegno e lo sviluppo delle competenze aziendali a livello locale. Il '*Pledge*' (*Basic Skills Employer Pledge ovvero le competenze di base del datore di lavoro*) crea incentivi per le imprese, mirate alle competenze di base, collegando il supporto ad altri programmi di sviluppo della forza lavoro del governo regionale. Il Careers Ladders Wales è un pacchetto integrato unico di informazioni, che fornisce consulenza e sostegno ai disoccupati e reinserirsce le persone economicamente inattive nel lavoro, continuando a sostenerli fino al consolidamento della loro posizione e dei loro progressi sul posto di lavoro. L'obiettivo è quello di garantire, a coloro che ri-entrano a far parte della forza lavoro, le competenze necessarie e la motivazione per dare un contributo positivo ai loro datori di lavoro, nonché l'opportunità di andare oltre il semplice ottenimento di un posto di lavoro.

### Contea di Jämtland (Jämtland County SE)

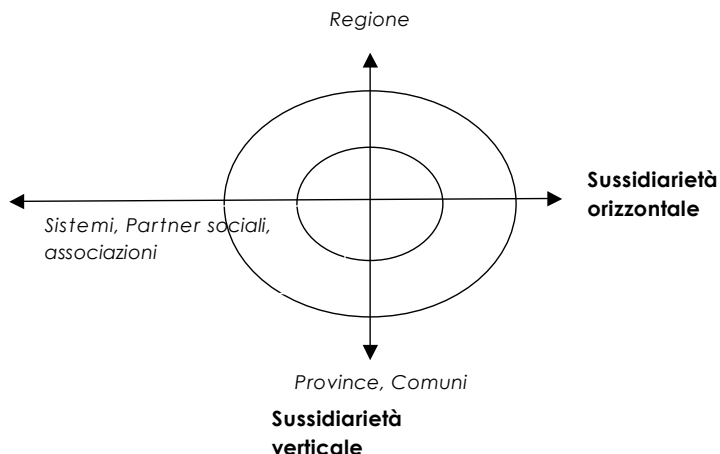
L'Agenzia nazionale per la Formazione Professionale Superiore è stata istituita per sviluppare e controllare una nuova forma di ulteriore formazione professionale sovvenzionata dal finanziamento pubblico. I corsi di formazione professionale superiore – HVEC (Higher Vocational Education Courses), coprono una vasta gamma di settori professionali, ma con uno scopo in comune, cioè quello di fornire una formazione professionale avanzata, adeguata alle esigenze del mercato del lavoro, il che significa che possono anche essere progettati per soddisfare necessità regionali. L'approccio con HVEC è moderno, in quanto l'apprendimento teorico è integrato e combinato con la pratica professionale sul luogo di lavoro. Nello Jämtland il HVEC è incentrato essenzialmente sul turismo e sulla formazione di tecnici destinati alle centrali eoliche, importanti industrie regionali.

## Strategie regionali *coherent*

6. L'efficacia nella messa in atto di questa strategia si basa sulla possibilità di portare a coerenza le diverse politiche pubbliche e private e di accrescerne così l'impatto. Tale politica, nelle pratiche dei Governi regionali, chiama in causa due specifici compiti:

6.1. La **governance** ovvero le forme di partnership e cooperazione tra interventi pubblici e interventi privati, con particolare riferimento agli in-

vestimenti delle imprese nel campo della formazione iniziale e continua e, per quanto concerne la società civile, al ruolo degli organismi non governativi.
Accanto a questo, il Governo regionale opera all'interno di una seconda direttrice di tensione costituita dalla sussidiarietà verticale: sia rispetto all'armonizzazione ed alla ricerca di complementarità con il Governo centrale, che rispetto ai livelli di Governo provinciali e comunali.

*Figura 1. Schema per la classificazione dei soggetti coinvolti nella Governance*



## Regione della Catalogna (Generalitat de Catalunya ES)

Il 9 febbraio 1999 è stato fondato il Consiglio catalano per l'IFP. è l'organo consultivo del governo autonomo di Catalogna in materia di istruzione e formazione professionale. È costituito da organizzazioni imprenditoriali, sindacati ed enti pubblici.
Le funzioni del Consiglio catalano per l'IFP sono le seguenti:
Proporre i criteri per la preparazione del piano generale per l'IFP in Catalogna.
Proporre studi, al fine di individuare le necessità educative o adattarsi alle richieste di qualificazione.
Analizzare la modifica dei crediti professionali, qualifiche e certificazioni, e le loro rispettive corrispondenze o convalide.
Incoraggiare la collaborazione delle imprese per quanto riguarda la formazione in azienda, l'informazione e l'orientamento professionale, il monitoraggio e la valutazione del piano generale.
Proporre misure per promuovere la collaborazione delle organizzazioni imprenditoriali e dei sindacati per quanto riguarda la formazione in azienda.
Proporre criteri per adeguare l'offerta formativa dell'IFP alle esigenze del mercato del lavoro.
Proporre criteri per la distribuzione territoriale e settoriale dell'IFP specifico in Catalogna.
Presentare proposte di programmi educativi e di carattere "professionalizzazione" atti a rispondere alle necessità di inserimento lavorativo degli studenti che, al termine dell'istruzione obbligatoria, non hanno raggiunto i necessari obiettivi formativi.

## Regione Toscana (IT)

Le politiche integrate della Regione Toscana nei settori dell'educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro sono attuate attraverso il sistema di governance territoriale, che si distingue per la notevole complessità verticale ed orizzontale. Il ruolo di guida esercitato dal governo regionale è il risultato di una concertazione dal basso verso l'alto fra tutti gli enti locali territoriali, ed è espresso in politiche che richiedono una con-

divisione orizzontale da attuare ai vari livelli istituzionali, tra tutti i membri della la società civile regionale. Il sistema di governance territoriale è stato definito dalla Legge Regionale n. 32/2002, dal regolamento di attuazione della predetta legge, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 47/R/2003 e dal Memorandum d'Intesa del 17 maggio 2004 siglato fra regioni, province, comuni e comunità montane. Gli strumenti istituzionali di governance del territorio sono rappresentati dalle *Conferenze zonali per l'Istruzione*, che hanno competenze in termini di sviluppo del sistema dell'educazione e dell'istruzione a livello locale e rappresentano l'organo territoriale istituzionale di base del sistema della governance dal 'basso verso l'alto'. Al fine di garantire la partecipazione delle parti sociali nella determinazione delle politiche integrate, la legge 32/2002 ha istituito la Commissione Regionale Permanente Tripartita e il *Comitato di Coordinamento Istituzionale*.

## 6.2

6.2. La particolarità delle politiche del lifelong learning a livello regionale è costituita anche dalla tensione e dalla ricerca di una sincronizzazione, non solo con i quattro componenti standard delle politiche di Life long Learning (educazione, formazione, lavoro e politiche per la sicurezza), ma anche con altre politiche (salute, giustizia, interni e cultura). Questo fenomeno può anche aprire un processo di sviluppo, e non solo di collaborazione, con le **qualità educative di altre politiche**. La prassi dei progetti territoriali integrati favorisce questo processo, in una logica bottom-up. A questi progetti, nelle Regioni, si affiancano politiche integrate che convergono per la realizzazione di obiettivi comuni sui temi dell'immigrazione, della *flexicurity*, della parità di genere.

**Regione dell'Andalusia (Junta de Andalucía ES)**

Come mezzo per integrare in modo coerente le parti interessate nel sistema di governance, nel 2003 è stata creata l'Agenzia della Qualificazione Professionale nata per elaborare l'offerta educativa di IFP per la laurea Intermedia e Superiore, in relazione al Ministero del Lavoro, alle Camere di Commercio e alle rimanenti parti interessate. Anche questa istituzione è responsabile per il riconoscimento delle competenze formali e informali, le qualifiche e la certificazione ECVET.

Obiettivi comuni per quanto riguarda immigrazione, *flexicurity*, parità di genere, disabilità, lavoro e vita, esigenze particolari, ecc., sono disciplinati dalla LEA – Legge Educativa regionale (17/2007) e attuati per mezzo di speciali programmi educativi, come segue:

Aula il mattino (Primaria); Plurilinguismo (primaria, secondaria, post-obbligatoria, formazione professionale); Supporto intensivo di lingua spagnola per gli immigrati; Co-educazione. Programma di sensibilizzazione per uguaglianza di genere; programma per studenti con bisogni specifici.

Vi è inoltre uno stretto rapporto tra la Direzione Generale per l'istruzione, formazione e apprendimento permanente con le ONG, attraverso i programmi dell'"imprenditore" attuati dal Ministero della Pubblica Istruzione. In collaborazione con le ONG, i Centri di Supporto e Sviluppo Commerciale, le associazioni imprenditoriali sostengono la creazione, l'organizzazione e la gestione delle imprese virtuali; a tutto ciò si aggiunge un concorso pubblico per iniziative imprenditoriali virtuali, il cui premio consiste in un finanziamento destinato a fornire agli studenti l'aiuto necessario a realizzare la loro idea commerciale.

### Assemblea Governativa Gallese (WAG – Welsh Assembly Government UK)

Il *Wales Spatial Plan* (Piano Territoriale del Galles) rappresenta il quadro generale e lo strumento di integrazione per il Galles, e fornisce importanti elementi d'appoggio su tutta una serie di questioni, come ad esempio:

- sviluppo economico e obiettivi di occupazione;
- programmi di riqualificazione in varie parti del Galles;
- miglioramento dei livelli di abilità nella forza lavoro;
- miglioramento della pianificazione strategica per i trasporti;
- riduzione delle emissioni annuali di gas a effetto serra;
- comprensione e soddisfacimento delle esigenze degli alloggi a prezzi accessibili;
- aiuto nel definire gli investimenti del capitale dell'amministrazione regionale.

Il Piano Territoriale del Galles è basato su piani di sviluppo locale che consentono agli enti di pianificazione e ad altre organizzazioni, di coordinare le loro attività, raggiungere gli obiettivi prefissati e gestire i cambiamenti che interessano il territorio.

Le Politiche di Coesione per la riforma del servizio pubblico in Galles, mostrano la visione del governo regionale per un Galles prospero, sostenibile, bilingue, più sano e più istruito. Esso delinea quattro principi fondamentali:

1. *I cittadini al centro*: servizi più rispondenti alle esigenze degli utenti, con persone e comunità coinvolte nella programmazione sul modo in cui i servizi vengono erogati.
2. *Impegno pubblico*: ogni persona deve avere la possibilità di contribuire e di mettersi in contatto con coloro che sono più difficilmente raggiungibili.
3. *Lavorare insieme come il Servizio Pubblico Gallese*: migliore coordinamento del fornitore nell'erogare servizi di qualità, sostenibili e recepibili.
4. *Rapporto qualità prezzo*: valorizzazione delle risorse.

### Contea di Jämtland (Jämtland County SE)

È stato istituito un nuovo programma per la pre-formazione degli insegnanti di scuola nello Jämtland come progetto di cooperazione tra l'università e il settore culturale. Combinando la formazione degli insegnanti tradizionali presso l'Università degli studi di storia culturale in un museo, gli studenti ottengono una nuova prospettiva sui loro studi e una migliore comprensione di come la teoria e la pratica possano lavorare insieme.
Nello Jämtland sono state adottate misure diverse per ridurre il numero di NEETS (Not in Employment, Education or Training). Un progetto, "Back on track" (Ritorna in pista), si rivolge a giovani adulti disoccupati tra i 20 e i 24 anni, senza una formazione secondaria completa. L'arena per la formazione è il museo a cielo aperto regionale, dove vengono erogate una vasta gamma di diverse occupazioni e competenze. L'obiettivo è quello di ottenere che il 50% dei partecipanti torni verso una qualche forma di istruzione, formazione o lavoro. Per raggiungere questo obiettivo si è creata una stretta collaborazione tra Jamtli (il museo regionale dello Jämtland), l'Archivio regionale, l'Agenzia di disoccupazione, la scuola popolare Birka e il comune di Östersund con l'ufficio di assistenza sociale.

### Strumenti di supporto

7

7. Per l'**attuazione** e la **valutazione** delle politiche i Governi regionali utilizzano strumenti per assicurare un livello adeguato di qualità.

7.1. I Governi regionali adottano i metodi e gli strumenti dei **piani generali e settoriali** al fine di programmare le azioni. Si tratta di piani che

hanno per oggetto sia le priorità europee e nazionali, che quelle specifiche territoriali. La prassi è diffusa e la varietà di modelli è ampia. Il loro confronto ed il loro perfezionamento è un ambito di lavoro per la cooperazione interregionale.

7.2

7.2. È costante, a tutti i livelli territoriali, il riferimento ai **benchmark** europei e la ricerca di nuovi benchmark e nuovi indicatori al fine di valutare meglio le proprie performance e cooperare con altre Regioni. Ciò mostra la possibilità e la necessità che ogni regione e municipalità possa definire I suoi propri obiettivi in relazione a ciascuno dei benchmark e sia in grado di assumersi maggiori responsabilità per comprendere come attivare politiche regionali e locali per migliorare il benessere economico e sociale di questi territori.

**Assemblea Governativa Gallese (WAG – Welsh Assembly Government UK)**

1. Entro il 2010 dovrebbe essere raggiunto un tasso medio di abbandoni scolastici non superiore al 10%. Nel 2008/09, 333 quindicenni hanno abbandonato la formazione a tempo pieno in Galles, senza aver conseguito una qualifica – ovvero lo 0,9% della classe di età, e inferiore di 0,7% punti rispetto al 2007/08.
2. Il numero totale dei laureati in matematica, scienze e tecnologia nell'Unione europea dovrebbe aumentare di almeno il 15% entro il 2010, e contemporaneamente dovrebbe decrescere lo squilibrio tra i sessi – la posizione del Galles non è nota. Gli studenti del Regno Unito sono meno propensi a scegliere le materie scientifiche e tecniche rispetto alla media UE, anche se il Regno Unito ha una quota relativamente elevata di laureati in materie scientifiche e tecniche.
3. Entro il 2010, almeno l'85% dei 22enni dell'Unione europea dovrebbero aver completato l'istruzione secondaria superiore. La posizione del Galles stimata al 77% nel rapporto del 2007 – risulta leggermente inferiore sia in rapporto al Regno Unito nel suo insieme, che alla media dell'UE di quel periodo.
4. Entro il 2010 la percentuale dei bassi livelli di alfabetizzazione dei quindicenni, nelle statistiche dell'Unione europea dovrebbe essere diminuita almeno del 20% rispetto al 2000. Il Galles non aveva partecipato al PISA 2000 e 2003, pertanto non può essere riportata la progressione su questo indicatore. Tuttavia, nell'indagine PISA 2006, la posizione del Galles era più o meno in linea con la media OCSE.
5. Entro il 2010, il livello medio di partecipazione alla formazione permanente nell'Unione Europea dovrebbe interessare almeno il 12,5% della popolazione attiva adulta (gruppo dai 25 ai 64 anni). La posizione del Galles indicata nel 2007 era circa del 19% maggiore rispetto a quella della maggior parte dei colleghi europei di quel momento.

7.3

7.3. Tutte le Regioni, anche se in misura diversa, sono dotate di un sistema di **valutazione** dei risultati conseguiti dalle politiche messe in atto e, talvolta, anche di analisi di impatto. In alcune Regioni la valutazione riguarda sia i singoli ambiti di intervento, che l'insieme delle politiche e dei risultati prodotti rispetto agli obiettivi europei.

**Regione dell'Andalusia (Junta de Andalucía ES)**
Per l'attuazione e la valutazione delle politiche, il governo regionale utilizza gli strumenti per garantire livelli di qualità. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha una propria **Agenzia di Valutazione Educativa**, che è una istituzione indipendente. Presso il Ministero dell'Istruzione della struttura vi è un Direttorato Generale di Valutazione Educativa. Ogni scuola ha uno specifico processo di valutazione che riferisce annualmente alla Delegazione Provinciale; i risultati vengono resi noti in una relazione annuale sottoforma di documento pubblico.

## La cooperazione europea

8. La cooperazione europea tra Governi regionali è parte integrante delle strategie di Lifelong Learning. Essa si sviluppa a più livelli interessando innanzitutto gli stessi Governi regionali che, a tal fine, sottoscrivono specifici **accordi bilaterali o multilaterali di cooperazione**. I Governi regionali agiscono in funzione dell'accrescimento delle opportunità di cooperazione tra gli attori sociali delle loro regioni. Questo, quindi, favorisce lo sviluppo di rapporti di cooperazione tra imprese, organismi formativi, partner sociali, studenti, ricercatori.

**Regione della Catalogna (Generalitat de Catalunya ES)**
Per promuovere la cooperazione tra i sistemi IFP ed eseguire progetti di formazione di Mobilità, la Regione della Catalogna ha siglato diversi accordi bilaterali con altre autorità regionali tra cui la Regione del Mezzogiorno Pirenei (Francia), il Consiglio Regionale delle Alpi Rhône (Francia), il Consiglio Regionale del Languedoc-Roussillon (Francia), la Regione Toscana (Italia), la Regione Piemonte (Italia), l'Assemblea del Galles (Regno Unito) e le Isole Baleari (Spagna).

**Governo delle Isole Baleari (Govern de les Illes Balears ES)**
L'istituzione degli accordi di collaborazione offre possibilità di mobilità agli allievi delle Isole Baleari. Con questi accordi, è stato possibile effettuare la formazione pratica per allievi del grado più alto, medio e per quelli all'inizio della formazione professionale. Al momento esistono diversi accordi siglati con altri governi regionali, ovvero con l'Assemblea del Galles (Regno Unito), la Regione Toscana (Italia), il Governo Regionale di Wielkopolska (Polonia) ed il Languedoc-Roussilon (Francia).
L'istituzione della formazione professionale iniziale è stato uno dei successi più grandi. Le motivazioni create per gli allievi hanno dato buoni risultati e, in questo modo, la formazione è stata indirizzata ad alcuni studenti che volevano abbandonare gli studi e sono stati loro forniti gli strumenti adeguati per entrare nel mercato del lavoro in condizioni migliori. Il governo delle Baleari mantiene anche una forte relazione con Camere di Commercio, associazioni imprenditoriali e sindacati. Tutte queste associazioni sono consapevoli dell'importanza del compito da svolgere nell'incoraggiare gli imprenditori alla cooperazione. Inoltre, l'amministrazione delle Baleari è coinvolta in attività europee finalizzate a migliorare la gestione delle pratiche documentali per la formazione inerenti le società estere. Per facilitare la preparazione linguistica e culturale degli studenti, il governo offre diverse alternative, nonché alcuni corsi specifici coordinati dalla Scuola Ufficiale di Lingue.

## Regione dell’Andalusia (Junta de Andalucía ES)

La cooperazione europea è stata attuata tramite accordi bilaterali tra l’amministrazione regionale, a sostegno delle azioni di mobilità, che mettono insieme sistema educativo, aziende, organizzazioni di formazione, parti sociali, studenti ricercatori, allo scopo di ottenere un migliore inserimento nel mondo del lavoro e percorsi flessibili, creando sinergie tra gli obiettivi e gli strumenti europei.
Il Consiglio dell’Andalusía ha stipulato accordi bilaterali con la Regione della Bassa Sassonia in Germania, la Regione Toscana in Italia e la Francia. Nel 2009 ha inoltre aderito alla Dichiarazione di Barcellona per garantire la qualità e l'affidabilità degli istituti di accoglienza, che costituisce la garanzia di tale dichiarazione. Il Consiglio dell’Andalusía è altresì coinvolto in un progetto di partenariato Leonardo ERIE – VET allo scopo di stabilire le modalità per creare azioni di mobilità con oltre 12 istituzioni educative regionali.

## Regione Toscana (IT)

La cooperazione tra regioni può aumentare il valore aggiunto, come anche la sicurezza e la qualità della mobilità, in particolare per quanto riguarda le garanzie reciproche che le Regioni possono offrire ai nostri cittadini.
Per questo motivo la Regione Toscana ha già sottoscritto accordi bilaterali con altre amministrazioni regionali al fine di realizzare una serie di obiettivi comuni, volti a sviluppare la cooperazione transnazionale.
La Regione Toscana ha siglato accordi bilaterali con Baden Württemberg, Galles, Catalogna, Consiglio dell’Andalusia, Bretagna, Gotland Occ.le, Isole Baleari, Pest e Paesi Baschi.

## Regione di Västra Götaland (Västra Götaland Region SE)

Per l’anno 2010 la regione Västra Götaland ha ricevuto l’incarico dal Governo Svedese di costituire, assieme ai 49 Comuni che la compongono, una Competence Platform. L’obiettivo è fornire alle autorità pubbliche regionali e locali, nonché agli organismi educativi, dati statistici sull'offerta formativa. La Piattaforma offre informazioni sulla domanda esistente nel mercato del lavoro locale e si propone di essere uno strumento per la attivazione di un mercato regionale della formazione, pertinente e comprensivo, in cui il peso della domanda e quello dell'offerta siano bilanciati e, in secondo luogo, di far sì che la domanda di formazione sia soddisfatta in tempi brevi, prima che si verifichino squilibri sul mercato occupazionale del lavoro. È inoltre prevista la costituzione di un organo collegiale con compiti strategici e finalizzato al rafforzamento delle relazioni tra Regione ed i diversi attori del mercato del lavoro e del mondo delle imprese. L’obiettivo è di individuare i bisogni del territorio regionale.

9. I campi principali rispetto ai quali si sviluppano azioni di cooperazione trans regionale sono i seguenti:

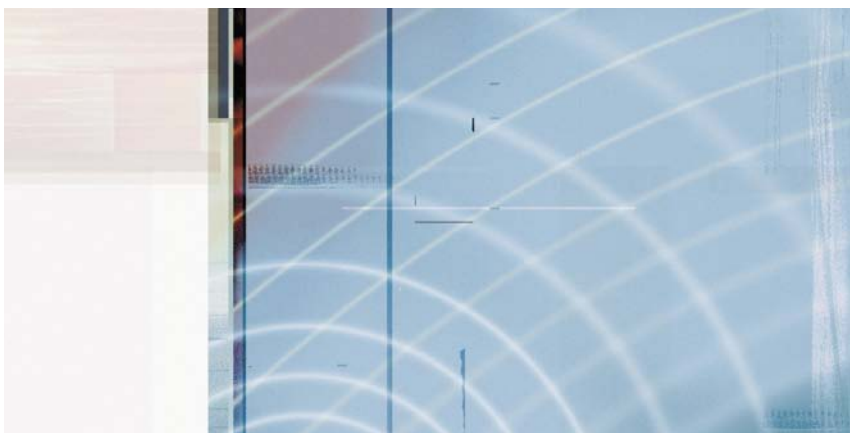
9.1. Il **miglioramento del quadro strategico e politico europeo** realizzato attraverso azioni congiunte volte a creare sinergia tra gli obiettivi e gli strumenti europei e le prospettive di crescita delle Regioni

9.2. Promozione congiunta di politiche di **mobilità per motivi di studio e di lavoro**. Tali politiche hanno l'obiettivo del mutuo supporto nel garantire le migliori condizioni in termini di qualità dell'esperienza di studio e di lavoro. Esse coprono un ampio spettro di soggetti: studenti, apprendisti, formatori e docenti, partner sociali, imprenditori, ricercatori, policy makers. A questo proposito le Regioni valorizzano il loro ruolo di interfaccia con le economie locali promuovendo nuove forme di mobilità settoriale, che coinvolge l'insieme degli attori di un settore economico specifico e li pone in relazione con i partner operanti in un'altra regione.

9.3. Azioni di **policy learning e policy transfer** aventi come oggetto sia "idee politiche" che strumenti concreti. Tali azioni si sviluppano rispetto a:

- le esigenze di miglioramento della qualità dei sistemi di educazione e formazione professionale e continua e della loro esigenza di innovazione, anche legata alle nuove tecnologie;
- la concezione di politiche e misure legate ad obiettivi specifici quali lo sviluppo dell'imprenditorialità, l'educazione degli adulti, le politiche di genere;

9.4. Azioni volte all'estensione della rete di relazioni tra Governi regionali interessati allo sviluppo di attività di **open method of coordination** – di solito su modelli semplificati – e di **benchmarking**.

## Piano di azione per il biennio 2010-2011

## Piano di azione per il biennio 2010-2011

Il Piano di azione di Earlall potrebbe essere integrato dai seguenti impegni:

### 1. *Mobilità: Creazione di un nuovo contesto di programmi europei a favore della mobilità tra regioni*

È necessario estendere il numero dei Governi regionali che cooperano ai fini della mobilità, così come auspicato nella carta di Barcellona.
Attualmente non esistono politiche europee specificamente rivolte a stimolare e potenziare il ruolo che le Regioni possono svolgere per favorire la mobilità dei cittadini per motivi di studio e di crescita professionale.
Per superare questo limite, è necessario agire a livello europeo e su più fronti:

1.1. **Programmi di mobilità nel quadro delle politiche di lifelong learning.** Le azioni di mobilità previste nei programmi dovrebbero destinare una quota finalizzata ad incentivare e sostenere la cooperazione bilaterale tra Governi regionali, lo sviluppo delle politiche regionali in materia, l'aumento della qualità ed efficacia delle misure adottate a livello regionale.

1.2. **Fondo sociale europeo.** Il FSE deve avviare un bilancio delle azioni di mobilità a fini della crescita professionale realizzate attraverso i POR e l'Asse transnazionalità. Si tratta di iniziare a trarre lezioni dall'esperienza in corso, stimolare l'immediata crescita delle risorse a questo destinate, predisporre orientamenti per far sì che nella prossima programmazione vi siano le condizioni per l'estensione di azioni più appropriate.

1.3. **Programma Comunitario Interreg.** L'obiettivo é di mettere a punto un programma che consenta il finanziamento di progetti di mobilità tra Regioni europee indipendentemente dalle aree di appartenenza

1.4. **Mobilità settoriale.** Nel quadro dei programmi delle diverse politiche europee (commercio, ambiente, impresa, etc.), dovrebbe essere prevista una specifica azione volta a favorire la mobilità settoriale a fini dello sviluppo professionale dei giovani e degli addetti

## 2. *Accrescere la qualità dei sistemi di istruzione e formazione nelle regioni*

È necessario rafforzare la cooperazione tra Regioni per accrescere la qualità dei sistemi regionali. Ciò può essere ottenuto attraverso azioni volte a:

2.1. Accrescere il rapporto tra sistemi e mondo del lavoro attraverso il benchmarking sulle misure adottate nelle diverse regioni ed anche attraverso azioni comuni di rilievo internazionale relative allo studio di dispositivi per conoscere la domanda di nuovi profili professionali, emergente dal mondo del lavoro e già programmata nel quadro delle attività di Innovation on Vocational Training and Lifelong Learning e delle strategie europee per "New skills new jhobs";

2.2. Sviluppare la cooperazione nel campo della formazione a distanza attraverso lo scambio o la produzione congiunta di moduli formativi e lo sviluppo di common repositories;

2.3. Favorire lo scambio e le azioni congiunte e coordinate di formazione dei formatori;

2.4. Sviluppare nuove forme di cooperazione nel campo della formazione continua;

2.5. Accrescere la qualità della formazione anche attraverso la sua integrazione e la sua cooperazione con le infrastrutture culturali presenti nel territorio.

## 3. *Coesione sociale e educazione degli adulti*

Le Regioni debbono contribuire a contrastare, in ogni Stato membro, la stagnazione delle condizioni educative di 77 milioni di *low skilled*. Inoltre, sappiamo dai rapporti della Commissione che, senza interventi straordinari, nel 2020 oltre un quinto della popolazione tra 25 e 35 anni sarà in condizioni di analfabetismo.
Su questa materia le Regioni dovrebbero avviare forme di *mutual learning* per mettere in atto un pacchetto di misure urgenti e trasversali che agiscano su:

3.1. La prevenzione del fenomeno, con particolare attenzione alla formazione dei giovani a bassa scolarizzazione;

3.2. La formazione dei giovani genitori con un *background* scolastico inadeguato;

3.3. Il rafforzamento e la diffusione delle misure formative di *security* per i disoccupati e, in particolare, per i *low skilled*;

3.4. Promuovere la formazione di base nei luoghi di lavoro;

3.5. Sviluppare o creare sistemi locali, regionali, nazionali, che si caratterizzino per la molteplicità degli attori chiave impegnati e che assicurino continuità e sicurezza dell'erogazione del servizio.

## 4. *Imprenditorialità*

Una strategia per l'imprenditorialità in materia di istruzione rappresenta un investimento per l'innovazione, in una società maggiormente dinamica, in cui gli individui siano in grado di riconoscere le opportunità e di agire per trasformare le idee in azioni concrete all'interno di un contesto sociale, culturale o economico. Dell'attuazione di questa strategia sono responsabili le istituzioni scolastiche e pertanto, alle Autorità Regionali e Locali spetta un ruolo decisivo.

L'Agenda di Oslo per la Formazione all'Imprenditorialità in Europa, offre un menu ricco di proposte dal quale **EARLALL** potrà attingere per sviluppare le seguenti azioni, coordinandosi con le Regioni che lo desiderano:

- Costruire una piattaforma comune dei programmi esistenti, dei progetti e dei materiali didattici in tutte le regioni per condividere, diffondere e sostenere gli operatori nel miglioramento dell'offerta di formazione imprenditoriale.

- Sviluppare e condividere i risultati della ricerca per valutare l'impatto della formazione imprenditoriale sugli individui, le comunità, la società e l'economia.

- Avviare azioni innovative per la formazione degli insegnanti, offrendo una formazione specifica in ambito imprenditoriale e spiegando la ragione per cui l'imprenditorialità costituisce una competenza fondamentale per tutti e come le metodologie e le attività ad essa correlate possono portare maggiore dinamismo e innovazione nei diversi corsi.

- Incoraggiare la creazione di comunità di cultura internazionale con la *mission* di favorire lo sviluppo di una mentalità imprenditoriale, costruendo legami tra istruzione e mondo delle imprese.

**5. *Implementare le strategie regionali di Lifelong Learning***

La sfida comune a tutti i Governi regionali è costituita dal riportare l'insieme degli interventi settoriali all'interno di una strategia globale e coerente di Lifelong Learning.

Per realizzare questo fine, tre sono le azioni a carattere transnazionale da realizzare nei prossimi mesi:

- Attivare rapporti con la Commissione per porre allo studio la possibilità di predisporre un primo rapporto sperimentale sul contributo delle Regioni nell'attuazione della strategia europea per l'educazione e la formazione;

- Operare a livello europeo e nazionale per garantire, anche per il futuro, la stretta relazione tra Fondo sociale europeo e politiche regionali per il Lifelong Learning;

- Sviluppare la consapevolezza della dimensione reale dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e includere le esperienze culturali fra gli strumenti fondamentali sia per lo sviluppo della qualità dell'istruzione che per la più ampia partecipazione alle iniziative di Lifelong Learning.